

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2343

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CASALINUOVO, BOVA, AMBROGIO, MANCINI GIACOMO,  
LAGANÀ, MARTORELLI, PRINCIPE, LIGATO, MONTELEONE,  
MANTELLA, POLITANO, MISASI, PIERINO, NAPOLI,  
RODOTÀ, PUCCI, RENDE, TASSONE, GIANNI**

*Presentata il 12 febbraio 1981*

Interventi straordinari in favore delle zone della Calabria colpite dalle calamità naturali di eccezionale gravità e dagli eventi sismici verificatisi dal 23 novembre 1980 al 31 gennaio 1981

ONOREVOLI COLLEGHI! — 1. — *Premessa.*  
Le varie calamità naturali che hanno colpito il territorio della regione, dai primi anni del secolo ai nostri giorni, sono state altrettante occasioni per accertare e verificare la particolarissima ed ormai ben nota situazione generale di dissesto del territorio calabrese.

Con una serie di provvedimenti, dalla legge 25 giugno 1906, n. 255, emanata all'indomani degli eventi tellurici del 1905, alla legge 23 marzo 1973, n. 36, approvata a seguito delle calamità naturali dell'inverno 1972-73, si è tentato di affrontare il problema, con risultati per il vero assai modesti stante la assoluta insufficienza dei fondi e la episodicità degli interventi di volta in volta disposti.

Inoltre, non solo gli stanziamenti sono sempre risultati di gran lunga insufficienti rispetto alle esigenze minime da soddisfare, quanto gli stessi, per cause di natura obiettiva, o per le modalità del finanziamento previste dal legislatore, hanno spesso mancato di produrre utili risultati.

Le ulteriori eccezionali calamità di varia natura — mareggiate, trombe d'aria, nubifragi, precipitazioni nevose di portata straordinaria, terremoti — che hanno colpito la Calabria dal 23 novembre 1980 a tutto il gennaio 1981 hanno evidenziato la gravità delle precedenti situazioni rimaste insolute.

A fronte di tale tragica realtà, che ha visto pure il doloroso tributo di sangue pagato dalle vittime del disastro ferroviario

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rio di Cetraro, strettamente connesso allo stato di degrado del territorio, appare ormai di estrema urgenza un intervento dei pubblici poteri, proporzionato — sia pure nei limiti delle reali possibilità — alla mole dei problemi da affrontare.

Nell'attuale proposta di legge si prevedono interventi articolati per i settori del trasferimento e del consolidamento di abitati, della difesa del suolo e delle opere idrauliche, delle infrastrutture civili e della difesa delle coste.

2. — *Trasferimento e consolidamento degli abitati.* Uno dei più gravi e drammatici problemi della Regione Calabria, a seguito dei succitati eventi calamitosi del 1972-73, è stato quello del trasferimento dei centri abitati maggiormente colpiti perché ubicati in zone collinari caratterizzate da condizioni di assoluto e irrimediabile dissesto.

Con l'articolo 5-bis aggiunto al decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, con legge 23 marzo 1973, n. 36, venne assegnata alla regione una spesa di lire 40.000 milioni assolutamente insufficiente rispetto alle esigenze, accertate, all'epoca, dagli organi tecnici regionali e quantificate in lire 175.000 milioni.

L'inadeguato meccanismo di finanziamento — che prevedeva l'erogazione di contributi a parziale ammortamento di mutui che la Regione avrebbe dovuto assumere ponendo a suo carico oltre metà della spesa — per lunghi anni non ha consentito di passare alla fase attuativa del piano dei trasferimenti, approvato dal Consiglio regionale a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 16 del 31 agosto 1973, adottata in attuazione della legge 23 marzo 1973, n. 36.

Solo dopo le rettifiche apportate al succitato articolo 5-bis della legge 23 marzo 1973, n. 36, con l'articolo 12 della legge 8 agosto 1977, n. 513, è stato possibile avviare le procedure per la realizzazione dei trasferimenti dei centri abitati della Calabria inclusi nel piano sopracennato.

Ora sono stati espletati gli appalti-concorso per il trasferimento di otto centri,

su quindici inclusi nel programma e sono stati in corso di preparazione i bandi relativi agli appalti-concorso per i restanti sette interventi di trasferimento pure programmati.

Inoltre, sei progetti, relativi a trasferimenti parziali di abitati, già contemplati nei programmi Legge Speciale Calabria, sono stati predisposti dagli Uffici regionali del Genio Civile.

La spesa effettivamente occorrente per i quattordici interventi per i quali sono già iniziati o in corso di consegna i relativi lavori, tutti già appaltati, ammonta, ai costi attuali, a non meno di 300.000 milioni di lire.

Per realizzare l'intero programma regionale dei trasferimenti si rende necessario, a costi attuali, un finanziamento di almeno 600.000 milioni di lire.

Un intervento finanziario adeguato in questo settore comporterà immediati riflessi positivi, sia sotto il profilo della rapida realizzazione di infrastrutture in zone interne particolarmente degradate ed abbisognevole di cospicui sostegni della mano pubblica, sia sotto il profilo della benefica incidenza sui livelli occupazionali di mano d'opera, in questo periodo di particolare riacutizzazione dei gravi e ben noti problemi di mancanza di posti di lavoro nella regione.

Per assicurare un flusso di finanziamenti tale da consentire la realizzazione dei quattordici interventi di trasferimento di abitati già iniziati, nonché degli altri interventi previsti nel programma regionale, per i quali le procedure di appalto-concorso sono in atto, si deve prevedere una spesa immediata di almeno lire 200.000 milioni in aggiunta alla spesa di lire 40.000 milioni già assegnata.

Tale stanziamento opportunamente ripartito in cinque esercizi, rappresenta uno dei più utili investimenti ipotizzabili al momento nel settore delle infrastrutture in Calabria.

Inoltre esistono presso gli Uffici regionali del Genio Civile, progetti pronti per oltre lire 100.000 milioni, relativi ad urgenti primi interventi contemplati nei programmi di consolidamento abitati.

Detti interventi non sono finora stati realizzati per mancanza di fondi ed il finanziamento degli stessi appare non più procrastinabile, se si vogliono evitare ulteriori degradi di realtà fisiche e sociali pervenute ormai ai limiti di rottura.

Un finanziamento degli stessi, inoltre, eviterà di dovere, in un prossimo futuro, affrontare il problema di altri trasferimenti di abitati, con relative gravissime implicazioni di natura socio-economica e finanziaria.

3. - *Difesa del suolo ed opere idrauliche.* È noto quanto il settore delle opere idrauliche sia di vitale importanza per la conservazione del suolo nella Calabria, caratterizzata da corsi d'acqua di breve percorso (fiumare), con dislivelli notevolissimi, con pendenze molto accentuate e con bruschi passaggi plano-altimetrici dai tratti montani e medi ai tratti vallivi.

Tali corsi, il cui regime è spiccatamente torrentizio, incidono su formazioni geologiche tra le più varie e, nella stragrande maggioranza, poco resistenti alle azioni meccaniche, termiche e chimiche che determinano, ovviamente, una accentuazione dei processi di modellazione. Basti pensare che in Calabria si sono contati 200 diversi tipi di formazione geologiche.

Dette caratteristiche, unite a quelle meteorologiche, danno luogo a piene improvvise, molto più abbondanti di quelle che si riscontrano altrove in bacini di uguale estensione, capaci di alterare in maniera notevole la morfologia degli alvei.

In 50 anni si sono verificati nella regione 26 nubifragi particolarmente gravi con punte che hanno raggiunto, per un solo evento, l'87 per cento del livello annuo di pioggia.

Al problema delle fiumare si aggiungono quelli dei corsi d'acqua più importanti, che nella loro parte terminale solcano le maggiori pianure calabresi, rimaste inutilizzate per secoli a causa del paludismo ed oggi abissognevole di cure particolari e continue, perché oggetto di notevoli insediamenti e di rilevanti attività produttive.

Gli Uffici regionali del Genio Civile hanno da tempo predisposto e man mano aggiornato varie decine di progetti di opere idrauliche per un importo complessivo di molto superiore ai 100.000 milioni che finanziati nell'arco di cinque esercizi daranno luogo alla messa in cantiere di una notevolissima quantità di opere interessanti l'intero territorio della regione, la cui realizzazione non può ormai essere rinviata, pena lo sfascio totale del territorio calabrese.

In proposito non può non richiamarsi la particolare attenzione del Parlamento sulla assurda situazione venutasi a creare per le opere idrauliche in Calabria, ove finora non si è trovato il modo di finanziare i progetti pronti presso gli organi tecnici regionali, mentre risulta che gli organi locali del Ministero dei lavori pubblici dispongono di fondi che non riescono a spendere nei tre piccoli bacini a carattere interregionale rimasti di propria competenza.

4. - *Infrastrutture civili e viabilità minore.* In una relazione predisposta dai servizi tecnici della Regione all'indomani dei gravi eventi calamitosi dell'inverno 1972-73, a suo tempo inoltrata dalla Giunta regionale ai competenti organi del Governo, non si mancava di illustrare, in tutta la sua gravità, la situazione di vero disastro in cui si erano venute a trovare intere fasce del territorio calabrese, con servizi primari quali acquedotti, fognature, impianti di pubblica illuminazione completamente distrutti o gravemente danneggiati, edifici pubblici e di uso pubblico gravemente colpiti, la rete viaria comunale e provinciale, già particolarmente carente di manutenzione, del tutto frantumata e sconvolta con tutte le conseguenti gravissime negative implicazioni per l'auspicato sviluppo socio-economico delle zone interne della Calabria.

Gli interventi disposti dalla Regione utilizzando gli esegui fondi assegnati dallo Stato con l'articolo 5 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, valsero appena ad alleviare qualche situazione che allora si presentava di particolare entità, mentre l'uti-

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

lizzazione dei contributi concessi ai Comuni ai sensi dell'articolo 6-bis aggiunto al citato decreto-legge con legge 23 marzo 1973, n. 36, si è rilevata macchinosa e difficile per la scarsa disponibilità - all'epoca - della Cassa depositi e prestiti a concedere mutui agli enti locali che non potevano garantire la differenza dell'onere di ammortamento, a seguito dell'aumento del tasso di interesse dal 6 per cento al 9 per cento disposto dal Ministro del tesoro con proprio decreto 18 ottobre 1974.

Sicché in tutti questi anni si è avuto un continuo aggravarsi di problemi rimasti insoluti, soprattutto nel settore della viabilità, essendo completamente venuto meno ogni ulteriore intervento dei pubblici poteri i quali, anzi, non hanno mancato di dimenticare la Calabria allorché, dall'articolo 22 della legge 10 maggio 1976, n. 261, questa restava esclusa - la cosa sembrava veramente incredibile - dagli interventi integrativi contemplati nella richiamata legge n. 36 del 1973.

5. - *Difesa delle coste.* La difesa delle coste e degli abitati, il completamento delle strutture portuali esistenti e la costruzione di una rete integrata di porti con caratteristiche peschereccio-turistiche, deve essere considerato un problema preminente per una regione che sviluppa il suo perimetro costiero per oltre 700 chilometri.

Lo stato dei litorali, in progressiva erosione, e la concomitanza di mareggiate di violenza eccezionale, hanno richiamato la attenzione sulla esigenza improrogabile di provvedere alla redazione di un organico programma di interventi, con la costruzione di opere di difesa a mare, con il rafforzamento e la manutenzione di quelle esistenti, e con la costruzione di opere di difesa a terra, fruibili queste ultime anche dal punto di vista turistico.

La sistemazione dei porti esistenti (per esemplificazione si citano solo alcuni: Cetraro, Tropea, Catanzaro Lido) richiedono interventi massicci e conclusivi, onde garantirne la utilizzazione in ogni stagione, sia ai natanti da pesca che da diporto.

Così pure sarà necessario programmare, inserendola nel più vasto contesto del

piano nazionale dei porti, la realizzazione di porti, a distanza idonea l'uno dall'altro sia sulla costa tirrenica che su quella jonica.

Le spese necessarie per i tre tipi di interventi sopraindicati, da realizzarsi nel quinquennio, possono così sintetizzarsi:

	miliardi di lire
	—
a) opere di difesa . . . . .	130
b) interventi su porti esistenti	10
c) programma porti . . . . .	110
<i>per complessive . . . . .</i>	<i>250</i>

6. - *Viabilità provinciale.* Altro grave problema finora rimasto insoluto per motivi finanziari è quello della sistemazione e dell'ammodernamento della rete viaria secondaria della Calabria, gestita dalle Amministrazioni provinciali di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

La particolare conformazione del territorio regionale, compartimentato in centinaia di bacini e sottobacini di difficile accesso, esalta la funzione della rete viaria secondaria, che svolge un ruolo insostituibile per lo sviluppo delle aree interne, spesso collegate solo mediante strade provinciali con le maggiori infrastrutture del traffico stradale e ferroviario e con centri abitati vicini.

Lo stato di estremo degrado di tale rete viaria, aggravato dai noti eventi calamitosi degli ultimi decenni, trae origine, tra l'altro, dal fatto che, almeno in Calabria, la legge 9 aprile 1971, n. 167, concernente la sistemazione generale delle strade provinciali, non ha mai operato in dipendenza del mancato accredito alla Regione della spesa di lire 7.031.443.664 assegnata alla Calabria per il quadriennio 1973-1976.

Attualmente moltissimi centri abitati, anche importanti, risultano allacciati, ad iniziativa delle Amministrazioni locali e provinciali, con piste provvisorie spesso realizzate sull'orlo di profondi burroni, assai pericolose soprattutto nelle ore notturne.

ne e nella stagione invernale ed assolutamente non idonee al traffico di mezzi mediopesanti.

Presso le Amministrazioni provinciali sono tuttora giacenti numerosissimi progetti approntati in vista dei finanziamenti cui si è fatto cenno, per un importo complessivo, a costi attuali, non inferiore a lire 10.000 milioni per ciascuna delle tre province.

Al fine di consentire il finanziamento e l'immediato appalto delle più urgenti tra le opere stradali già progettate dalle Amministrazioni provinciali calabresi, si renderebbe necessario, pertanto, un finanziamento per viabilità provinciale di almeno 60.000 milioni.

7. - *Conclusioni.* La situazione di assoluto degrado in cui versa l'intero territorio calabrese in dipendenza degli eventi calamitosi meno recenti e degli ulteriori gravissimi eventi naturali delle scorse settimane richiede ed impone uno sforzo improrogabile ed eccezionale da parte di tutto il paese.

Nella proposta di legge che si sottopone all'approvazione del Parlamento si è prevista una articolazione dell'impegno finanziario tale da consentire attraverso la

piena utilizzazione delle strutture gestionali, possibilità di azione rapida ed incisiva e finalizzazione dei mezzi reperibili verso i settori di intervento più urgenti ed ai quali va riconosciuto carattere di assoluta priorità.

La spesa prevista, ripartita in cinque esercizi, è pari a lire 90.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1981 al 1985.

Inoltre, per il finanziamento con onere a totale carico dello Stato, della spesa più urgente occorrente per la realizzazione degli interventi di trasferimento abitati già iniziati, è previsto un limite di impegno trentacinquennale, a decorrere dall'esercizio 1981, pari ad annue lire 18.926 milioni.

Trattasi di uno sforzo finanziario certamente notevole, ma contenuto nei limiti indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi ritenuti essenziali.

Al di sotto dell'impegno indicato ogni azione risulterebbe vana, stante l'impossibilità di provvedere adeguatamente alle esigenze di un intervento globale, teso ad assicurare condizioni di sicurezza minima ad intere aree della regione, per le quali non è più consentito ipotizzare soluzioni frammentarie e dispersive o, peggio, ulteriori rinvii.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

Per provvedere alle necessità urgenti di ricostruzione, riattamento e ripristino di opere pubbliche, ed in particolare di edifici pubblici, impianti di pubblica illuminazione, cimiteri, acquedotti, reti idriche e fognanti e strade comunali, danneggiate in dipendenza delle calamità naturali di eccezionale gravità e degli eventi sismici verificatisi in Calabria dal 23 novembre 1980 al 31 gennaio 1981 è autorizzata la spesa di lire 50.000 milioni da iscrivere negli stati di previsione delle spese del Ministero del tesoro per gli anni finanziari

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1981, 1982, 1983, 1984 e 1985 in ragione di lire 10.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari indicati.

## ART. 2.

Per provvedere alle necessità di difesa degli abitati minacciati da frane a seguito delle calamità naturali di eccezionale gravità di cui al precedente articolo 1 è autorizzata la spesa complessiva di lire 100.000 milioni da iscrivere negli stati di previsione delle spese del Ministero del tesoro per gli anni 1981, 1982, 1983, 1984 e 1985 in ragione di lire 20.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari.

## ART. 3.

Per la esecuzione di nuove opere idrauliche di competenza regionale, nonché per la ricostruzione o il ripristino di quelle distrutte o danneggiate a seguito degli eventi naturali di cui al precedente articolo 1, è autorizzata la spesa complessiva di lire 100.000 milioni da iscrivere negli stati di previsione delle spese del Ministero del tesoro per gli anni 1981, 1982, 1983, 1984 e 1985 in ragione di lire 20.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari.

Agli interventi di cui all'articolo 2 ed al precedente comma del presente articolo provvede la regione Calabria, entro il limite delle somme che saranno annualmente assegnate.

## ART. 4.

Per la esecuzione dei più urgenti lavori occorrenti per il ripristino delle strade provinciali della Calabria danneggiate dagli eventi calamitosi indicati al precedente articolo 1, è autorizzata una spesa di lire 50.000 milioni da iscrivere negli stati di previsione delle spese del Ministero del tesoro per gli anni 1981, 1982, 1983, 1984 e 1985, in ragione di lire 10.000 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari.

Agli interventi di cui al precedente comma, da attuarsi a cura delle Amministrazioni provinciali interessate, provvede la regione Calabria, entro i limiti delle somme che annualmente saranno assegnate.

## ART. 5.

Per provvedere agli urgenti interventi di difesa dal mare resi necessari a seguito delle mareggiate di cui al precedente articolo 1, è autorizzata la spesa di lire 100.000 milioni da iscrivere negli stati di previsione delle spese del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1981, 1982, 1983, 1984 e 1985 in ragione di lire 20.000 milioni per ciascun esercizio.

Gli interventi di cui al presente articolo saranno programmati dal Ministero dei lavori pubblici di intesa con la regione Calabria.

## ART. 6.

Per provvedere alla ricostruzione delle abitazioni distrutte ed al trasferimento degli abitati colpiti da calamità naturali contemplati nei programmi approvati dalla regione Calabria in attuazione dell'articolo 5-bis del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito nella legge 23 marzo 1973, n. 36, modificato con l'articolo 12 della legge 8 agosto 1977, n. 513, nonché in attuazione di altre leggi dello Stato o della regione, è autorizzata la spesa di lire 200.000 milioni da assegnare alla regione Calabria, in aggiunta alla spesa di lire 40.000 milioni già assegnata in virtù delle predette disposizioni.

Ai fini del finanziamento della spesa di cui al comma precedente con onere a totale carico dello Stato, è autorizzato il limite di impegno di lire 18.926 milioni, che sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici a partire dall'anno finanziario 1981, e le cui annualità saranno versate sul conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi della lettera a) dell'articolo 5 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

## ART. 7.

I lavori da eseguire ai sensi dei precedenti articoli della presente legge sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili a tutti gli effetti.

## ART. 8.

Per provvedere alla concessione di contributi per la riparazione, il riattamento o la ricostruzione di immobili privati di qualsiasi natura e destinazione danneggiati o distrutti dagli eccezionali eventi calamitosi indicati al precedente articolo 1 è autorizzata la spesa complessiva di lire 50.000 milioni da iscrivere negli stati di previsione delle spese del Ministero del tesoro per gli anni finanziari 1981, 1982, 1983, 1984 e 1985 in ragione di lire 10.000 milioni per ciascun esercizio, e da versare annualmente alla regione Calabria.

Alla concessione dei contributi anzidetti la regione provvede, anche a mezzo di delega agli Enti locali, sulla base di propria normativa di attuazione.

La regione, con propria normativa, potrà altresì prevedere che parte della spesa di cui al primo comma del presente articolo venga utilizzata per la concessione di contributi ai possessori di fabbricati danneggiati dalle calamità naturali dell'inverno 1972 e 1973 i quali pur avendo presentato la relativa domanda nei modi e termini di legge, non hanno potuto ottenere il beneficio erariale per insufficienza dei fondi stanziati con l'articolo 8 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito nella legge 23 marzo 1973, n. 36.

## ART. 9.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1981, si provvede mediante riduzione, di pari importo del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario.

Per gli esercizi successivi si provvede con appositi capitoli da iscrivere negli stati di previsione delle spese del Ministero del tesoro e di quello dei lavori pubblici.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.